

INEDITO

Non è vana

CULTURA

23_04_2011



1

Morto, ti veglia il Vento:
Dormi esatto
Tre Giorni.

E Tellurico
fino a terminare
sulla pietra che rotola.

Risorto Luce
sopra le ginocchia
di tuo Padre Alleluia.

2

Giovanni Apocalisse
sopra il Sepolcro Vuoto in Verità
in Verità ti testimonia a me.

Di Ferite Gloriose appari a Didimo
ed il suo dito qui si pianta in me:
non posso più resisterti.

E Mangi Pesce ai ferri col tuo Pietro
che dalle braci sboccia
oggi il mio credere.

3

Dogma che palpiti
la mia assoluta Ragionevolezza
Aria d'ogni reale.

Fede
nel Fatto Unico
a radicarmi in Terra.

Chirios Salvezza
tu sei per me la Sola Concretezza
e in te io Fiamma di Beatitudine

Crocifisso Risorto Eucaristizzi
questo mio corpo e accetto
di soffrire.

Mi svuota e mi riempie
il tuo Pleròma,
l'anima Pneumatizza.

E dal nulla mi genera
il Padre in quell'ardore della Gloria
per cui Vivo di lui.

Sulla mia fronte
di Cristiano trascorri
a Rivelarti Brezza della Pasqua.

E su dagli inferi
suoni per la mia bocca la speranza
a ciascun uomo.

Sul tuo pulsare
il cuore tutto accendo
di Carità la storia.

In tanto, anche, non chiamo il fuoco
a incenerire i molti

samaritani inospiti.

E, come te Glorioso, ai farisei
domenicali neanche con il dito
scrivo dentro la polvere.

E con il nulla di quelli che peccano
contro lo Spirito
incontrar non mi posso.

La Risurrezione trinitaria (1) arriva a me per la testimonianza degli apostoli (2). Nel mio credere c'è la ragione e c'è la fede (3). La Risurrezione riguarda l'intero me stesso (4) e tutta la storia (5). La testimonianza ma, assolutamente, senza imporla (6).